

IL CUORE DI GENOVA

IL VOLONTARIO STEFANO DEGL'INNOCENTI

«La Croce Verde di Quarto è una famiglia: aiutiamo chi ha bisogno facendo gruppo»

Lucia Compagnino

Stefano Degl'Innocenti, 57 anni, genovese, fa parte della Croce Verde di Quarto dal 1989. «Sono entrato perché c'erano degli amici – spiega – mi sono appassionato e sono rimasto. All'inizio ero un semplice milite, accompagnavo all'ospedale le persone in terapia. All'epoca non si faceva tanta formazione. Poi il servizio è diventato più professionale. Oggi facciamo una formazione continua, spesso con corsi specifici, invitando medici ed esperti». Degl'Inno-

centi è vicepresidente della pubblica assistenza e direttore dei servizi ma conserva sempre un ruolo operativo. «Siamo un'ottantina di volontari e l'età media è molto bassa, ci sono tanti studenti universitari. Come direttore dei servizi - spiega Degl'Innocenti - mi occupo di seguire i nuovi volontari, li affianco nella formazione, inserisco i nuovi arrivati, faccio in modo che il gruppo resti coeso. Sono presente almeno 3-4 ore tutti i giorni. La Croce Verde è una grande famiglia. Un luogo in cui ognuno può sen-

tirsi accolto e valorizzato, al di là delle differenze culturali, sociali, di genere o di credo. Anzi, è proprio dalla condivisione di queste diversità che abbiamo costruito la nostra identità e la nostra forza», aggiunge. Chi volesse unirsi «deve venire in sede e compilare una domanda, che sarà valutata dal consiglio di amministrazione. Se verrà approvata, inizierà a fare la formazione di base, per il servizio ordinario. Per poi eventualmente proseguire. Noi siamo operativi per le emergenze h24.

Sull'ambulanza salgono al massimo quattro persone: l'autista, che è anche soccorritore, il caposquadra e due militi». L'automedica parte dal San Martino per i codici rossi. Ma quello che diamo è poco rispetto a quello che riceviamo. Ci sentiamo vivi, utili, preziosi. Vediamo sofferenza, ma ci impegniamo per dare aiuto», dice ancora. La pubblica assistenza, nata nel 1911, ha recentemente donato un'ambulanza al paese di Farato in Gambia e a fine agosto manderà due giovani a fare formazione.

Ricordi? «Un servizio di due anni fa, poco prima di Natale. Abbiamo soccorso un uomo di 40 anni, folgorato, era in arresto cardiaco. Siamo riusciti a rianimarlo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZOOM AMICI DI PONTE CARREGA



COSA È

Gli Amici di Ponte Carrega sono un gruppo di cittadini che rivendicano il diritto di dire la loro sul proprio territorio. Sono uomini e donne, giovani e meno giovani, che hanno una diversa idea di periferia. Persone che vogliono trovare il bello anche in un ambiente relegato a di zona di servizio della Valbisagno e della città.

COSA FA

Nata all'indomani dell'alluvione del 2011, l'associazione si è subito impegnata nella difesa e nel recupero dell'antico Ponte Carrega, all'epoca a rischio demolizione. In seguito ha stretto collaborazioni con il Fai, il Wwf, il Festival dell'Acquedotto, Palazzo Ducale, Genova Solidale, Università e Fondazione San Marcellino.

CONTATTI

L'associazione ha un sito internet: amicidipontecarrega.it. Ma è presente anche su Facebook, Instagram, YouTube e Twitter. Email: info@amicidipontecarrega.it

IN BREVE

TRAINING COGNITIVO

Iniziano oggi nella sede dell'associazione Alzheimer Liguria, in via Cesarea 5/1, gli incontri del nuovo Ciclo di stimolazione Cognitiva, che proseguono fino al 20 aprile. L'iniziativa della delegazione genovese dell'Ordine di Malta si svolge in gruppo ed è guidata dalla psicoterapeuta Silvia Tagliati: 14 incontri di due ore ciascuno per allenare la mente e mantenere le capacità cognitive. Ci sarà anche un allenamento motorio, condotto da una fisioterapista formata secondo il nuovo protocollo dell'Istituto Superiore di Sanità. Info: alzheimerliguria.it

HEART OF GAZA

Mohammed Timraz, ideatore della mostra "Heart of Gaza" con i disegni dei bambini palestinesi esposta in più luoghi in città, incontrerà i genovesi, domani alle 18 ai Giardini Luzzati, per raccontare come l'arte sia diventata uno strumento di cura e memoria collettiva in mezzo alla devastazione. L'evento è organizzato dalle associazioni Liguria Palestina,

Assopacepalestina, Sanitaripegaza e Il Ce.Sto.

LA LECHE LEAGUE

Alla biblioteca De Amicis proseguono gli incontri de La Leche League, la lega per l'allattamento materno, con le consulenti a disposizione delle neomamme per fornire informazioni, sciogliere dubbi, soddisfare curiosità e promuovere un ambiente accogliente di ascolto, scambio e confronto delle diverse esperienze. Il prossimo appuntamento è mercoledì dalle 10.30 alle 12, poi il 6 maggio, stesso orario. La partecipazione è gratuita. Per iscriversi telefonare allo 010-5579560 o scrivere a deaprenotazioni@comune.genova.it, indicando un recapito telefonico. Info: illitalia.org.

CIRCOLO ZENZERO

Al Circolo Zenzero di via Torti 35, tutti i giovedì, dalle 14.30 alle 17, è aperto lo Sportello di informazione sui servizi sociali e sanitari "Orientiamoci!". In collaborazione con lo Spi Cgil Bassa Val Bisagno, operatori qualificati danno assistenza e

SOLIDARIETÀ

I Clown al Volo regalano un sorriso contro la sofferenza

I Clown al Volo sono un gruppo di volontari che portano musica e sorrisi agli anziani ospiti delle Rsa cittadine e ai piccoli ricoverati dell'ospedale pediatrico Gaslini (nella foto in una struttura di Quarto). Allegria e colori per regalare momenti di sollievo e aiutare a reagire alla sofferenza e alla solitudine.



informazioni per l'ottenimento di molti servizi: invalidità civile; attività fisica adattata; assegno di accompagnamento; esenzioni dal ticket per reddito; invalidità o patologia; protesi e ausili; assistenza domiciliare integrata e programmata; centri diurni; residenze sanitarie assistenziali; residenze protette; benefici che derivano da norme regionali (come il fondo regionale per la non autosufficienza); progetti di vita indipendente e

dopo di noi; sostegno per gravissima disabilità; amministratore di sostegno; bonus sociali per luce, gas e acqua; benefici fiscali legati alla disabilità; mobilità e trasporti per disabili; questioni previdenziali. Info: :orientiamoci@gmail.com

RICERCA VOLONTARI

L'associazione Pro Civ Augustus Valle Stura di Rossiglione, che si occupa di protezione civile e lotta agli incendi

boschivi, cerca volontari maggiorenni (ma per alcune attività è possibile partecipare anche a partire dai 16 anni), orientati al lavoro di gruppo, anche in condizioni di stress, disponibili a un impegno che non sempre prevede, per sua natura, la programmazione degli interventi. Per informazioni e contatti telefonare al numero 340 1992680 oppure scrivere all'indirizzo di posta elettronica pro-civ.avv@gmail.com

MUSICA PER IL SENEGAL

Il concerto Chiara Figari and friends for Senegal, sabato alle 21.30 alla Claque, nasce per aiutare La Maison des Enfants, l'associazione che si occupa dei bambini talibé di Dakar in Senegal. Sul palco, oltre alla cantautrice genovese, salgono Simona Ugolotti, Marta Naive, Nur Beat e Ledelay, mentre Paola Sansone accompagnerà il pubblico con la lettura di alcune poesie.

Come riconoscere una relazione violenta

Ecco i nove campanelli d'allarme. E le leggi non aiutano: prosegue la mobilitazione

Come riconoscere una relazione violenta? D.i.Re (Donne in rete contro la violenza) è l'associazione nazionale costituita da un gruppo di 88 organizzazioni sul territorio italiano, che gestiscono 118 Centri antiviolenza e più di 60 case rifugio, ascoltando ogni anno circa 24 mila donne, mettendo in campo una metodologia comune. Nove i campanelli d'allarme per aiutare le donne a riconoscere i comportamenti del partner, segnali di

una relazione che potrebbe poi sfociare in violenza. Indifferenza: ti ignorano nei giorni in cui sono arrabbiati. Ricatto: quando ti rifiuti di fare qualcosa. Umiliazione: cercano di abbatterti. Manipolazione: ti costringono a fare o a dire qualcosa. Gelosia: per tutto quello che fai. Controllo: su dove vai e come apparisci. Intrusione: controllano il tuo telefono e i tuoi spostamenti. Isolamento: ti allontanano dagli amici e dalla famiglia. Intimidazioni: ti danno della pazza e ti intimidiscono.

Sono allarmi molto chiari e il Centro per non subire violenza raccoglie quotidianamente le narrazioni delle donne che avevano interpretato alcuni segnali come: grande dimostrazione di affetto (mi voleva solo per sé ed io, inizialmente, ero contenta!), incoraggiamento a fare meglio (non sei capace, fai disastri!), migliorare i miei comportamenti (sii più gentile con il mio amico etc).

Ma poi i racconti proseguono e queste che sembravano attenzioni, diventano controlli,

gelosie immotivate, umiliazioni, sino poi ad arrivare anche ad un primo schiaffo, allo spintone, a minacciare violenze fisiche più gravi e molto spesso davanti ai bambini che ne percepiscono tutta la gravità. E le leggi non ci aiutano: a novembre 2025 la Camera aveva approvato all'unanimità una modifica dell'articolo 609-bis del Codice penale che introduceva il concetto di "consenso libero e attuale". L'idea era che qualsiasi atto sessuale senza questo il consenso costi-

tuisse reato, indipendentemente dall'uso della forza fisica. Si trattava di un modello basato sul principio "solo un sì è un sì". Nel nuovo testo (Ddl Bongiorno) sparisce la parola "consenso" e al suo posto compare il concetto di "volontà contraria all'atto sessuale" e l'espressione del "dissenso". La formulazione ora prevede che sia punito chi compie atti sessuali "contro la volontà" della persona, valutando questa volontà "tenendo conto della situazione e del contesto". Cambio di approccio: dal Modello del consenso che parte dal presupposto che serve un sì esplicito al modello del dissenso che richiede di dimostrare la "volontà contraria" della vittima che, oltre a cancellare l'orientamento della Cassazione sul consen-

so sviluppato negli ultimi dieci anni, costringerà la donna a interrogatori umilianti per dimostrare di aver detto no chiaramente. In tutta Italia le associazioni femminili e femministe con i Centri antiviolenza si sono unite per contrastare questo Ddl, anche a Genova nell'assemblea pubblica del 15 febbraio. Un momento di incontro, confronto, informazione per tutta la cittadinanza. La manifestazione permanente contro il Ddl prosegue l'8 e il 9 marzo a Genova con lo sciopero transfemminista organizzato da Non Una di Meno - Genova per continuare a lottare per i diritti delle donne, diritti in pericolo.

GRUPPO COMUNICAZIONE CENTRO PER NON SUBIRE VIOLENZA VIA CAIROLI 14/7 - GENOVA